



# Salza di Pinerolo

Troncato: al Primo, di verde, ai due picconi, con ferri al naturale e i manici di rosso, decussati in basso; al Secondo, d'azzurro, alla montagna di verde, innevata di argento alla sommità, fondata in punta, con sei abeti di verde, nodriti sui declivi, tre a destra, tre a sinistra. Ornamenti esteriori da Comune.

Il Comune, fino al 1863, si chiamava semplicemente *Salza*, il cui toponimo di derivazione latina (*salicia*, *salicetum*) ha probabilmente un'origine botanica ed indica una località in cui abbondano i salici. L'aggiunta del determinante avvenne per distinguerlo dal luogo analogo nei pressi di Marene (CN).

## La storia

Il paese, che fino al 1863 si chiama semplicemente Salza, viene citato per la prima volta in un documento del 1064, con cui viene donato dalla Marchesa Adelaide di Susa all'abbazia di Santa Maria di Pinerolo. Passa quindi nelle mani dei Savoia-Acaja e nel 1418, con l'estinzione di questa famiglia, diviene possedimento del ramo principale della casa sabauda.

Nel 1660 il Comune viene affidato a Maurizio Vībò, che tra il 1660 e il 1665 viene investito di numerosi feudi: Prales, Pontedassio, Macello, Maneglia, Perrero, Traverse e Salza. Salza rimane nelle mani di questa famiglia fino all'estinzione della casata, avvenuta nel 1821.

Già a partire dal Quattrocento gran parte degli abitanti di Salza abbandona la Chiesa romana abbracciando il credo valdese. Nel 1688 avvenne l'erezione delle parrocchie cattoliche della Val San Martino che furono separate da Perrero fino ad allora unica Parrocchia per tutta la valle, al Parroco di Massello fu chiesto di mantenere un Vicario a Salza. Non ci sono notizie certe sul fatto che prima di allora a Salza già esistesse la chiesa. A Salza nel 1777 si registravano 128 cattolici, nel 1830 erano 204, nel 1838 erano 193, nel 1853 erano di nuovo 210. Ancora nel XIX secolo, nonostante le persecuzioni subite nel Settecento, i valdesi sono più numerosi dei cattolici.

Verso la metà dell'Ottocento sui monti circostanti il Comune furono aperte numerose cave di marmo bianco, grigio e bardiglio, che vennero sfruttate per un certo periodo e che probabilmente venivano già utilizzate in epoca medioevale poiché presentavano i segni di un precedente e primitivo sbancamento. Collegate con le miniere di Prali, avevano fatto in passato la fortuna di Salza. Una testimonianza di questa attività si trova nel Museo dei Salsin che rientra nell'Ecomuseo regionale delle Miniere e della Val Germanasca.

Nel 1892 Salza di Pinerolo acquisisce dal vicino Prali la frazione Fontane, mentre nel 1928 viene unito al Comune di Massello, riacquistando la propria autonomia solo nel 1947.

Già dalla fine del dell'Ottocento, a causa dell'emigrazione e dell'inizio della fase dello spopolamento, si ha una continua diminuzione della popolazione, che lo ha fatto diventare il centro più piccolo del pinerolese.

Nel versante settentrionale prospera una verdissima abetina estesa per 200 ettari, con rigogliosi faggi accanto agli splendidi abeti bianchi. Proprio la ricchezza della vegetazione, fa di Salza un villaggio da cartolina, di case di pietra e agricoltura montana, un vallone di grande interesse storico, naturalistico ed ambientale anche per la presenza di itinerari escursionistici e piste forestali.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 marzo 2007 è stato trascritto nel registro araldico dell'Archivio Centrale dello stato il 14 marzo 2007 e registrato dall'Ufficio Onorificenze e Araldica il 27 marzo 2007.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine.** In frazione Campo Forano, risale al 1688; ampliata nel 1847, rispettando le linee settecentesche, fu eretta in Parrocchia nel 1986. Nella sua giurisdizione territoriale vi è la chiesa dei Santi Pietro e Paolo in frazione Massello, costruita nel 1688, con una meridiana angolare.

**Museo dei Salsin.** Questa struttura nasce a inizio '800 come scuola valdese. Nel corso del tempo viene poi usata come sede del Comune, per la scuola domenicale e come tempio per i funerali. Nel 2007 grazie al lavoro della comunità di Salza e all'azione congiunta di Comune, Concistoro valdese, Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca, Comunità Montana Valli Chisone e Germanica, Chiesa cattolica e innumerevoli volontari, riprende vita e riapre al pubblico. Al piano rialzato troviamo la sala intitolata ad Alessandro Tron, utilizzata come aula scolastica e completamente arredata con i mobili originari. Al piano seminterrato la comunità presenta se stessa, il proprio territorio, le tradizioni e la propria lingua. Una prima parte introduttiva sulla Val Germanasca è ripresa dalla mostra dell'Ecomuseo "*Tèto d'Arabic*". Scese le scale, si abbandona la Valle per entrare nella sala dedicata a Salza. Argomen-

to centrale è il vivere la montagna ed è un'esplosione di passato e di presente, di ricordi nostalgici e di vita quotidiana, il tutto legato dal forte filo della lingua occitana, che accompagna ogni momento della vita montanara. Gli oggetti in esposizione sono stati donati dalla comunità di Salza.

**Murales.** Gli abitanti di Salza, nel 1998 hanno dato corpo ad una originalissima iniziativa, che probabilmente è maturata negli anni, in quei dieci anni di concerti con i maggiori cantautori italiani (Beninato, Ligabue, De Gregori, Bertoli; Vecchioni, Branduardi, Finardi, Ruggeri), che con il tradizionale concerto annuale, sono saliti nel piccolo comune richiamando migliaia di persone che spesso con l'occasione si fermavano a campeggiare per tutto il fine settimana. Nel 1998 si è deciso di lanciare un concorso nazionale per la realizzazione di 32 murales distribuiti su altrettante facciate. "Canzoni in murales" il titolo dell'iniziativa, che ha subito raccolto l'adesione di numerosi artisti. Il risultato complessivo è tutto da vedere, da scoprire attraverso un percorso che si snoda nell'antico centro e poi lungo altre cinque borgate. I temi dei murales sono i testi delle canzoni dei cantautori.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Passi in galleria: il lavoro minerario nella valli Chisone e Germanasca*, Alzani, Pinerolo, 1998.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.



## Salza di Pinerolo

**Epoca di fondazione**  
Intorno all'anno Mille

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
419

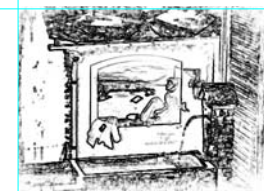
**Abitanti**  
78

**Superficie territoriale**  
15,44 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
1245 m.

**Frazioni**  
Campoforano, Chatel, Coppi, Didiero, Fontane, Inverso, Meynier, Missiera, Serre, Serrevecchio

**Museo dei Salsin**  
Borgata Didiero  
Tel. e fax 0121 806987  
info@ecomuseo.scopriminiera.it  
www.scopriminiera.it



**Palazzo comunale**  
Borgata Didiero, 24  
Cap 10060  
Tel. e fax 0121 808836  
comune.salza@dag.it  
www.comune.salzadipinerolo.to.it